

*Sarebbe opportuno che fin da adesso si procurasse di diffondere questo concetto della soluzione unitaria dei problemi post-bellici dell'economia adriatica.*

*Se dal Congresso della «Trento-Trieste» dovesse uscire la costituzione di un Comitato di studi e di propaganda per la soluzione unitaria dei problemi economici dell'Adriatico italiano, si potrebbe trarre lieto auspicio per un promettente inizio di utili attività.*

E' opportuno rilevare a questo punto come con la diagnosi delle condizioni economiche di Trieste, quali furono enunciate nelle pagine precedenti, si accordino le constatazioni contenute nel primo rapporto pubblicato dalla Camera di commercio e di industria di Trieste dopo la liberazione. Nel 1924, infatti, essa diede alla luce una ampia relazione quinquennale, intitolata: «L'economia triestina nel quinquennio 1919-1923», in cui è detto: «La disastrosa situazione politica ed economica degli Stati sorti dallo sfacelo della Monarchia austro-ungarica, l'instabilità delle loro valute, la disorganizzazione di tutti i principii economici, le complicazioni guerresche nell'Asia Minore, la mancanza di relazioni con i porti del Mar Nero, la tensione politica con la Jugoslavia e tanti altri fattori, che oggi sarebbe ozioso ricordare, non potevano non ripercuotersi con la massima asprezza su di un emporio, che, come quello triestino, usciva disorganizzato da quattro anni di completa inattività e, per le funzioni assegnategli dalla sua posizione geografica, doveva riallacciare senza indugio le antiche relazioni di affari con l'estero per convergerle a vantaggio della nuova Patria. Con l'aprile di quest'anno incomincia a manifestarsi qualche sintomo di miglioramento, l'andamento degli affari acquista gradatamente maggior regolarità, la struttura del traffico si irrobustisce, le varie attività si intensificano sino ai risultati confortanti, che le statistiche registrano nell'ultimo trimestre del 1923. Si può quindi oggi fondatamente ritenere che la situazione dell'emporio sia finalmente normalizzata, che il processo di assestamento abbia compiuto il suo corso, e sembra perciò giunto finalmente il momento di passare in rassegna retrospettiva le principali attività commerciali e industriali della piazza e della regione, nonchè lo sviluppo degli istituti bancari e delle aziende assicuratrici durante il quinquennio 1919-23. Riallacciando queste indagini alla relazione del 1913 si potrà constatare con soddisfazione con quanta prontezza Trieste abbia saputo armonicamente inquadrare la sua vita economica in quella della Nazione e con quale slancio il mondo dei commerci, delle industrie e dell'armamento abbia collaborato alla ricostruzione economica del paese».

Nel 1927, su «Gerarchia», l'Alberti così sintetizzava la situazione e le funzioni del porto redento,